

# Francescanesimo e la prova dei tempi

RELIGIONE

Publicata la seconda parte della “Storia della spiritualità francescana”: l’obiettivo è ricostruire le linee evolutive ma anche il ruolo dei seguaci dell’Assisi tra XVI e XX secolo

MARCO RONCALLI

Va a completare uno sguardo d’insieme che abbraccia otto secoli di vangelo, povertà, umiltà, religiosità, mistica, ascetismo, predicazione, teologia, carità, devozione, cultura, azione, contemplazione, pietà, nel solco di san Francesco d’Assisi il volume *Storia della spiritualità francescana. Secoli XVI-XX* (EDB, pagine. 857, euro 62,00).

Curata da Alessandra Bartolomei Romagnoli, Wieslaw Block e Alessandro Mastromatteo, anche questa parte dell’opera, in continuità con la prima relativa ai secoli XIII-XVI (a cura di Marco Bartoli e dei citati Block e Mastromatteo) alla quale si lega attraverso la *bolle Ite vos* di Leone X dell’*année charnière* 1517 (data spartiacque nella storia europea, ma pure nella plurisecolare vicenda dei frati minori segnata sino a quel momento da dissidi tra conventuali e osservanti) – presenta una sintesi esauriente che va configurandosi capitolo dopo capitolo. Primo obiettivo fra tutti quello di ricostruire le direttrici dell’evoluzione del francescanesimo e l’influenza delle esperien-

ze dei seguaci di Francesco in età moderna e contemporanea: in particolare dentro i processi di cambiamento della società e della Chiesa. Tenendo sullo sfondo le vicende dell’Europa e del papato in fasi alterne e complesse. Insomma una storia che, arrivando ai giorni nostri, grazie al lavoro corale di esperti francescanisti – religiosi e laici – va ben oltre le origini e l’affermazione delle riforme legate a ragioni di legittimazione identitaria. Una sorta di vasta esplorazione di questo universo spirituale, culturale, ancora capace di riverberi sul nostro tempo, pur lontano da quello del fondatore della grande famiglia francescana oggi formata del resto da più famiglie confermate dalla Santa Sede. Un universo scandagliato nelle sue figure più rappresentative e non sempre solo le più note, come pure nelle tematiche più disparate viste come paradigmi di fedeltà al carisma minoritico ma modulate nei modi più differenti.

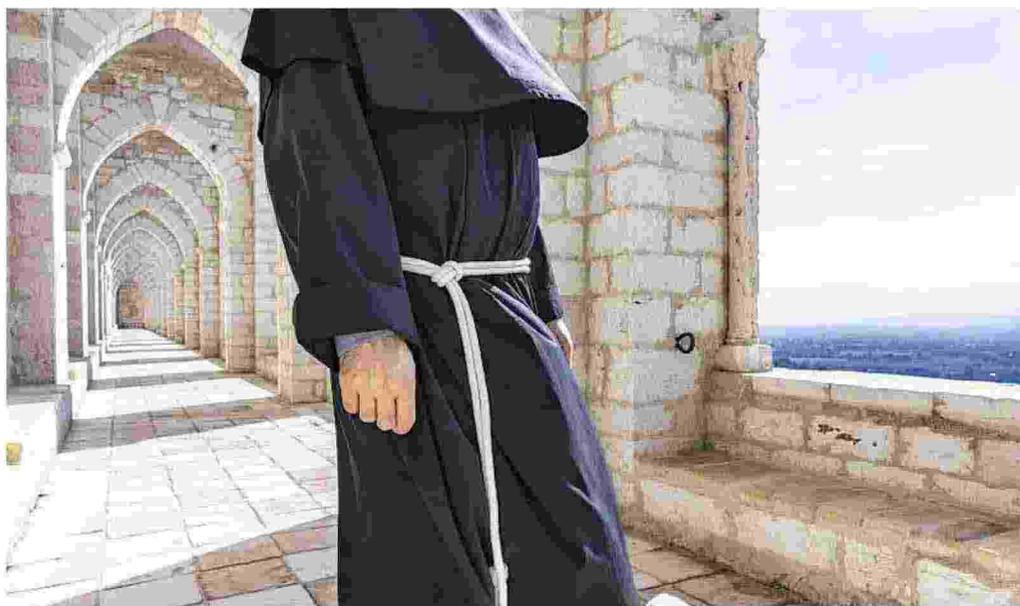
Certo si tratta di un manuale di studio *stricto sensu*, ma l’architettura del volume in cinque sezioni, aperte dalle introduzioni di Alessandra Bartolomei Romagnoli, consente una valorizzazione di queste pagine non solo da parte di studenti o docenti. E questo vale per i materiali “storici e spirituali” che cementano le cinque “arcate” del libro: pastorale e missione al tempo della riforma cattolica; profezia e politica nell’età dell’assolutismo; mistica, arte, direzione spirituale nei secoli XVII e XVIII; sfida della secolarizzazione, questione sociale, rinnovamento della vita religiosa femminile nel XIX secolo; ritorno alle origini e aperture al futuro alla vigilia del III millennio). E vale per la singolare galleria di personaggi che si incontrano sotto queste cinque “volte”. In particolare, nella prima Francisco Jiménez De Cisneros, Giovanni Pili da

Fano, Bernardino de Sahagún, Mattia Bellintani da Salò, Lorenzo da Brindisi... Nella seconda Maria d’Agreda, Tommaso da Olera, Giuseppe da Parigi, Vincenzo Coronelli, Leonardo da Porto Maurizio. Nella terza Giuseppe da Copertino, Benedetto da Canfield, Veronica Giuliani, Carlo da Sezze. Nella quarta Maria della Passione, Léon Harmel, Guglielmo Massaja, Bernardino da Portogruaro, Onorato Kozminski. Nella quinta con i terziari francescani martiri in Cina, Massimiliano Kolbe, Pio da Pietrelcina, Armida Barelli, sorella Maria di Campello, Efrem da Kcynia, Anieła Kisielewska. Insieme ai loro profili, la loro testimonianza – rappresentativa delle diverse componenti della famiglia francescana – viene riconsiderata secondo criteri di periodizzazione che scandiscono tappe rilevanti lungo i secoli XVI-XX, stabilite sia da destini individuali, sia da fattori di natura istituzionale. Tappe qui osservate, abbracciando fra l’altro un orizzonte geografico più ampio di quello europeo oggetto del primo volume, qui allargato a un buon numero di Paesi di missione dall’Oriente all’America del Sud, all’Africa, nonché dando conto di mutamenti negli assetti politici, del rinnovarsi delle istanze sociali, di cambiamenti passati attraverso conflitti e rivoluzioni. Scrive il vescovo cappuccino Paolo Martinelli nel saggio conclusivo dedicato alle influenze del Concilio Vaticano II sulla spiritualità francescana, che essa «non è per tempi “tranquilli”» e che «il suo codice genetico è legato a uno dei cambiamenti storici ed ecclesiali più profondi del secondo millennio cristiano». Chiunque legga queste pagine ne ha la piena conferma, insieme alla riprova che il vero rinnovamento della vita religiosa – francescana e non – comporta al contempo, il ritorno alle sorgenti della primitiva ispirazione e l’adattamento di strutture, regole, atteggiamenti, alle mutate condizioni dei tempi.

MAXXI

## 12 fotografi per Francesco

Si è inaugurata ieri al Maxxi di Roma, alla presenza tra gli altri di fra Marco Moroni, il cardinale Mauro Gambetti e Dario Franceschini, la mostra fotografica "Francesco ieri e oggi, 100 anni di comunicazione e cultura francescana". Fino al 24 ottobre 12 fotografi raccontano il santo in occasione del centenario della rivista "San Francesco", diretta fra Enzo Fortunato. Si tratta di Marina Alessi, Silvia Amodio, Maria Vittoria Backaus, Fabio Bonanno, Settimio Benedusi, Francesco Cito, Angelo Ferrillo, Franco Fontana, Giovanni Gastel, Efrem Raimondi, Fernando Scianna e Oli-



Una delle immagini esposte al Maxxi nella mostra "Francesco ieri e oggi" / Francesco Cito

